

# LA COMPAGNIA STECKEL TRUZZI IL TRAPEZIO ARRIVA IN ITALIA

di Antonio Giarola

*I documenti conservati al CEDAC permettono di analizzare l'attività circense del passato. In questo caso della fine del secolo XIX. Interessante notare ci siano dei principi che ritornano nelle imprese italiane anche a distanza di secoli. La capacità di attirare l'attenzione del pubblico e quella di ispirarsi ai maggiori successi dell'epoca proponendone delle variazioni. Caratteristiche che si conservano a tutt'oggi.*

Una bella locandina recentemente acquisita dal CEDAC ci dà lo spunto per evidenziare il nome di alcuni artisti importanti per la storia del circo nel 1800. Evidentemente ogni documento stimola ulteriori ricerche e permette l'incrocio di dati con un grado sempre maggiore di attendibilità. In questo caso si tratta della compagnia Equestre Steckel - Truzzi, cognomi che abbiamo avuto modo di studiare in precedenza e che in questo caso agiscono in società. Era una prassi assai comune all'epoca l'unione in compagnia tra varie famiglie quando non disponevano, in alcuni periodi, di mezzi sufficienti per realizzare un proprio spettacolo di qualità. Nella seconda metà del 1800 troviamo spesso Alessandro Steckel, più volte citato dallo Zucca<sup>1</sup> che lo considerava celebre e grande direttore, un vero e proprio "modello degli uomini volanti e dei Jochey", quale artista di varie compagnie equestri tra cui quella di Achille Ciotti (1871), di Carlo Fassio (1876-77) di Luigi Vitali (1889-90) e

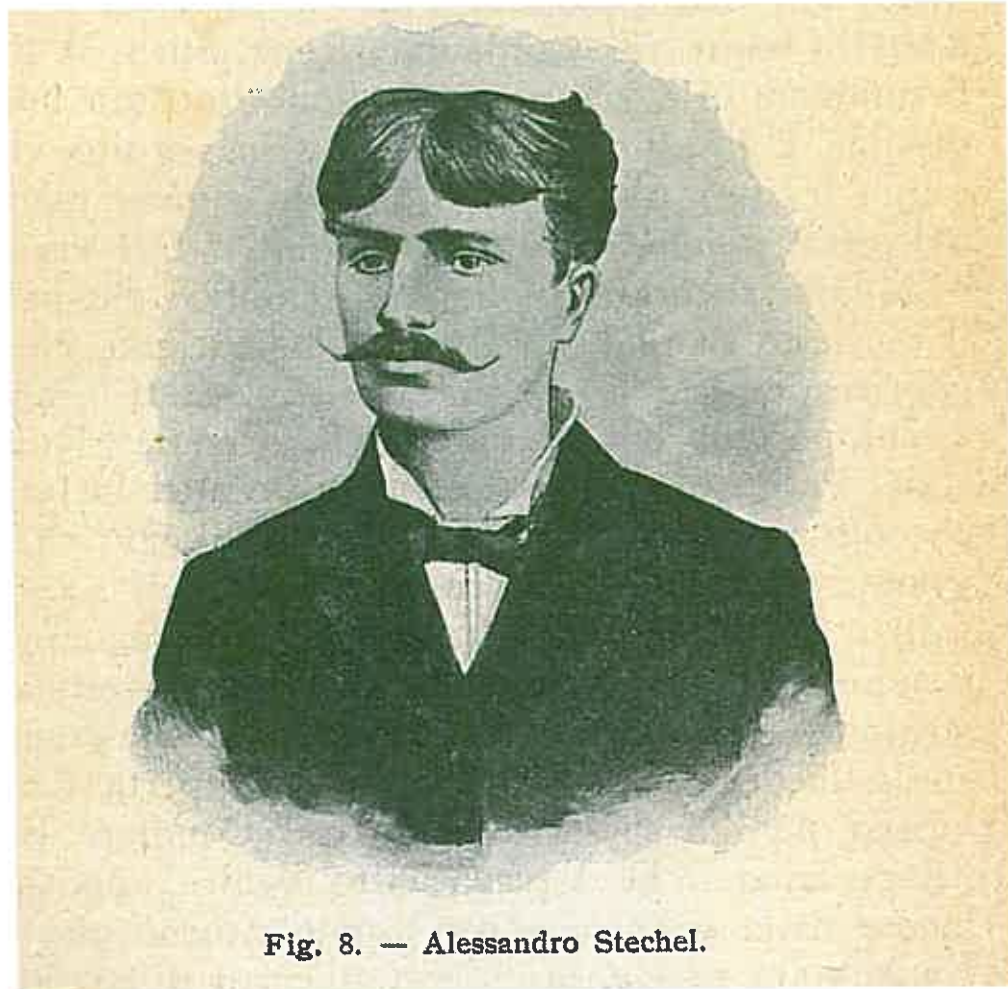


Fig. 8. — Alessandro Stechel.

In questa pagina Alessandro Steckel, a seguire la locandina dello spettacolo a Modena e quella del debutto a Milano

<sup>1</sup>Cfr ZUCCA A., *Acrobatica e atletica*, Milano, Hoepli, 1902

**TEATRO GOLDONI IN MODENA**  
 ULTIMA SETTIMANA della Compagnia Equestre **STECKEL-TRUZZI**  
 Questa Sera **MERCOLEDÌ 9 Ottobre 1878** alle ore **OTTO** precise  
**SPETTACOLO ECCEZIONALE A BENEFICIO**  
 della Distinta Cavallerizza

**MISS ESTER**  
 la quale si presenterà **TRE VOLTE** al pubblico con **ESERCIZI NUOVISSIMI**  
**DIANA CACCIATRICE**  
 raffigurata sul CAVALLO SENZA SELLA dalla **BENEFICATA**  
**FAUST E MARGHERITA**  
 raffigurati sopra due Cavalli dalla **SERATANTE** in unione al di lei fratello **RODOLFO**,  
**IL PASSAGGIO DEI RISCHI**  
 inarrivabile **LAVORO EQUESTRE** eseguito per la **PRIMA VOLTA** dalla **beneficata**.

Tutti gli **ARTISTI** indistintamente gareggeranno coi loro singoli **ESERCIZI**, ed  
 in particolare il **DIRETTORE** Sig. **STECKEL** eseguendo per la **PRIMA VOLTA**  
**L'UOMO VOLANTE**  
 — (CON TRE TRAPESI) —  
 dovendo traversare **TUTTO IL TEATRO IN DUE SLANCI**, cioè  
**35 METRI DI LUNGHEZZA 35**

La **BENEFICATA** spera che le sue deboli fatiche vengano coronate da  
 numeroso concorso, e lascia fin d'ora i suoi più vivi ringraziamenti.

**Prezzi d' Ingresso**  
 Platea e Loggie Comuni L. 0,80 — Loggia distinta L. 1 — Posto riservato (ol-  
 tre l'ingresso L. 0,80) — Terzi posti L. 0,40 — Militari bassa forza e piccoli ra-  
 gazzi L. 0,50 — **PALCHI SERALI** L. 4,00.

*Tipi P. Toschi e C.*

poi in società oltre che con la famiglia Truzzi, anche con la famiglia Angely (di cui non abbiamo alcuna notizia), Zaeo e Corini (1884 e 1892), non disdegnando quando possibile, di creare una propria "Compagnia Equestre Norvegiana" (1880) e poi un circo a suo

nome (ma con esiti purtroppo disastrosi) nel 1890 in Arena a Verona.

Anche Ferdinando Truzzi, oltre ad avere una propria compagnia equestre-acrobatica (in Arena a Verona diede con poco successo 12 rappresentazioni diurne

e notturne tra il 7 e il 19 ottobre 1866), quando possibile si associa con altre famiglie come lo Steckel (tra il 1878-79), i Roussier (1880), prima di partire per la Russia nel 1881.

Tornando alla locandina, essa è piuttosto interessante poiché descrive il programma di una cosiddetta "beneficiata" cioè di uno "spettacolo eccezionale a beneficio della Distinta Cavallerizza Miss Ester la quale si presenterà tre volte al pubblico con esercizi nuovissimi". Non è precisato quale sia il cognome della cavallerizza e saremmo stati indotti a pensare che fosse figlia di Steckel o di Truzzi, tutti e due ottimi acrobati a cavallo se non avessimo trovato una recensione del 1878 a Terni<sup>2</sup> relativa alla compagnia Truzzi-Steckel nella quale "Miss Esther e suo fratello Luigi Gilet (sic) eseguono sul cavallo giuochi prodigiosi". Si tratta dunque dei figli di Ernest Gillet che assieme ai Tourniaire e ai Guillaume rappresenta il primo nucleo francese che ha portato in Italia l'arte circense. Gillet aveva anche altri due figli più giovani, Rodolfo e Ortensia, anch'essi provetti cavallerizzi. Molto bella la descrizione degli "esercizi nuovissimi" annunciati. Il primo è intitolato "Diana Cacciatrice raffigurata senza sella dalla beneficiata" dunque la rappresentazione di una figura mitologica a cavallo come nella più classica tradizione originaria del circo equestre. Poi il passo a due tematico "Faust e Margherita raffigurati sopra due cavalli dalla Seratante in unione al di lei fratello Rodolfo" e infine "Il passaggio dei dischi, inarrivabile lavoro equestre eseguito per la prima volta dalla medesima". Esercizio acrobatico quest'ultimo ancora oggi nel repertorio dei principali circhi equestri come quello ad esempio di Alexis Gruss. Di Esther sappiamo che sapeva montare anche in alta scuola e che aveva una sorella minore, Ortensia, definita dal cronista di Terni "veramente prodigiosa, essa prenderà posto in breve fra le più rinomate cavallerizze". La locandina evidenzia inoltre che "tutti gli artisti indistintamente gareggeranno coi loro singoli Esercizi ed in particolare il Direttore Sig. Steckel eseguendo per la Prima Volta l'Uomo Volante - con tre trapezi - (sic) dovendo traversare tutto il teatro in due slanci cioè 35 metri di lunghezza 35". In buona sostanza il numero dello Steckel era molto

simile a quello del suo inventore Jules Leotard che lo presentò nel 1859 al Cirque Napoleon (oggi Cirque d'Hiver) di Parigi e consisteva appunto in una traversata aerea del teatro passando da un trapezio all'altro senza rete di protezione.

Dalle cronache sappiamo che effettivamente lo Steckel godeva di molta fama in Italia come acrobata cavallerizzo ma soprattutto quale "uomo volante" al punto da essere considerato l'erede di Leotard. La parabola di questo personaggio è citata dallo Zucca che all'inizio del 1900 scrive: dopo aver "entusiasmato il mondo intero, oggi non può più lavorare perché rovinato fisicamente e materialmente".



**TEATRO MANZONI**  
AL VASTO

**QUESTA SERA**  
alle ore 8 pomeridiane

**Debutto**  
DELLA GRANDIOSA  
**COMPAGNIA EQUESTRE**  
diretta dai signori  
**Angely e Steckel**  
ove prenderà parte l'intera compagnia

**PREZZI**

Palco di 1. <sup>a</sup> fila	.	.	.	.	L.	4,00
Palco di 2. <sup>a</sup> fila	.	.	.	.	»	5,00
Poltrona	.	.	.	.	»	1,20
Poltroncina	.	.	.	.	»	0,90
Distinti	.	.	.	.	»	0,70
Posto di Palco	.	.	.	.	»	0,60
Loggione	.	.	.	.	»	0,30

Figi Giosetta: Largo Arellina, 11-11

<sup>2</sup> La Nazione, 9 agosto 1878